



COMUNICATO STAMPA

Roma, 17/03/2015

ITALIANI PREOCCUPATI PER DANNI AL TURISMO DA CEMENTIFICAZIONE E SPECULAZIONE EDILIZIA E CHIEDONO UN EXPO OGM FREE

I turisti "verdi" sarebbero disposti a rinunciare all'auto durante le vacanze, se avessero alternative, per non danneggiare l'ambiente. Gli ecoturisti credono che questa forma di turismo possa far crescere l'economia del territorio e sono attratti dalle tradizioni locali. Gli Italiani vogliono un EXPO dell'agricoltura sostenibile e Ogm Free

È stato presentato oggi a Fareturismo a Roma il V Rapporto: "Gli italiani, il turismo sostenibile e l'ecoturismo" realizzato dalla Fondazione UniVerde e IPR Marketing. I dati sono stati diffusi oggi durante il convegno sul tema: "Turismo sostenibile ed ecoturismo: opportunità occupazionali per il Bel Paese". All'incontro sono intervenuti: Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente Fondazione UniVerde e docente all'Università degli Studi di Milano "Bicocca" e di Roma "Tor Vergata"; Ugo Picarelli, Direttore Fareturismo; Gianfranco Casaburi, Dirigente Scolastico IPSEOA "Roberto Virtuoso" di Salerno; Italo Clementi, Vice Presidente Nazionale FederTrek e Samuele Primiceri, Engineering, Maintenance & Environment Manager NH Hotel Group Italia.

Dalla ricerca emerge un trend positivo sia per il turismo sostenibile che per l'ecoturismo. Gli italiani sono ormai in grado di definire il turismo sostenibile come quello che rispetta l'ambiente e cerca di ridurre il consumo energetico e di risorse del territorio. Il vincolo della sostenibilità per il 47% del campione è un'opportunità di crescita per lo sviluppo economico di un'area turistica. Il 54% degli intervistati nel momento in cui pianifica un soggiorno, pensando alla meta, al mezzo di spostamento, alla struttura da prenotare, si pone il problema di fare scelte che non danneggino l'ambiente. Un'esigenza cresciuta negli ultimi anni che spingerebbe il 50% circa degli intervistati a dichiararsi disponibile a pagare tra il 10 e il 20% in più pur di fare vacanze sostenibili. Per accertarsi che la struttura che sceglieranno sia ecosostenibile si affidano ad internet. Il 48% considera la struttura "eco" per l'uso di pannelli fotovoltaici e più del 20% per l'uso di sistemi per il risparmio idrico ed elettrico. Alcuni approfondiscono anche i servizi offerti dall'albergo e giudicano la struttura adatta se fa la raccolta differenziata (36%) e offre menù biologici e a km 0 (35%).

Gli italiani sarebbero disposti anche a fare meno della loro auto qualora la meta scelta fosse facilmente raggiungibile in treno (per il 72%). Il 47% ha già optato per questa soluzione nelle precedenti vacanze.

Sul cibo, gli ecoturisti richiedono un'agricoltura sempre più sostenibile e prediligono ristoranti con prodotti biologici o a km 0, a condizione (per la maggioranza dei rispondenti) che ci sia parità di prezzo rispetto a quelli tradizionali. Lo stesso vale per gli esercizi che offrono un menù vegetariano o vegano (l'opzione vegana compare per la prima volta tra le preferenze).

La sensibilità sui danni che il turismo può portare all'ambiente si mantiene costante, rispetto ai risultati dello scorso anno, con una quota del 47% degli intervistati che ritiene sia un problema per l'Italia in

generale, non soltanto per alcune aree specifiche. Tra i danni segnalati: il 62% sostiene che la cementificazione e la speculazione edilizia rappresentino una minaccia per la natura. Solo il 10% individua l'inquinamento come un possibile rischio provocato dal turismo.

Sull'ecoturismo come forma che rispetta l'ambiente e le popolazioni locali, valorizzando le risorse naturali e storico culturali di un territorio, il panel dimostra un buon livello di conoscenza. Anche in questo caso, come per il turismo sostenibile, gli intervistati si dichiarano degli "internauti" e si affidano alla rete per pianificare il loro soggiorno. Gli ecoturisti prediligono un'area protetta o un parco naturale perché per il 47% consentono di conoscere tradizioni locali e per il 40% perché ci sono percorsi enogastronomici. Il 51%, infatti, sceglie di trascorrere la propria vacanza verde in agriturismo. Gli italiani sono attratti soprattutto dalla possibilità di fare escursioni per conoscere le aree archeologiche e i borghi storici e comprendere le tradizioni locali, pochissimi quelli che puntano a fare attività sportive. Il 75% del campione è consapevole che l'attenzione all'ambiente comporta una crescita dell'economia turistica di un territorio e il 58% è convinto che la sensibilità per l'ecoturismo e il turismo sostenibile crescerà nei prossimi 10 anni.

Note:

Per la Metodologia, l'universo di riferimento è la popolazione italiana. Il campione è costituito da mille cittadini, disaggregati per sesso, età e area di residenza. La raccolta delle informazioni è avvenuta attraverso la somministrazione di un questionario strutturato. I dati sono stati elaborati utilizzando il software SPSS 18.0.

Ufficio Stampa Fondazione UniVerde, via Salandra, 6 00187 Roma, ufficio.stampa@fondazioneuniverde.it, www.fondazioneuniverde.it

La Fondazione UniVerde si occupa di promuovere la diffusione dell'informazione e la conoscenza della cultura ecologista per un cambiamento degli stili di vita in armonia con l'ambiente naturale ed un futuro sostenibile. La Fondazione UniVerde realizza e sostiene pubblicazioni, informazione web, tv e radio, corsi di formazione anche per amministratori, dirigenti, funzionari pubblici e privati, progetti ed ogni altra iniziativa utile alla diffusione del pensiero e della pratica ecologista, anche in collaborazione con associazioni, università ed altre istituzioni.